



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Tel.: 073189221
Fax: 073189221
Email: ssannunziata@outlook.it
Web: www.parrocchiamontecarotto.it

Data 30/11/2014

NUMERO 350

Sommario:	pag.
Vegliare nella....	1
Spunti di riflessione	1
Conosci te stesso	2
Ministranti	3
Il dono più bello a Gesù	3
Notizie dalla Parr.....	4

➡ Vegliare nell'attesa del Signore

Inizia un nuovo anno liturgico. Nell'arco di tempo di un anno la Chiesa celebra il mistero dell'uomo in Cristo e, con l'Avvento, il mistero sempre in atto della venuta di Gesù. Venuta che riempie la storia umana dal suo principio al suo epilogo, cioè quando Cristo verrà alla fine dei tempi e la porterà al compimento definitivo. In questo tempo l'uomo attende e prega: «*Maranathà, vieni, Signore Gesù!*».

Le letture di oggi sono accomunate dal verbo *attendere* che muove gli atteggiamenti di implorazione di Isaia, di Paolo nella sua esortazione ai Corinzi, dei discepoli ai quali è raccomandato di vegliare per il ritorno del padrone. Attendere non è solo un verbo, ma può diventare una dimensione interiore di vita. L'attesa può essere deludente quando risulta vana. Ma può essere colma di gioia e di speranza perché siamo certi che troverà compimento quando verrà il Cristo.

Quella del popolo d'Israele poteva risultare un'attesa infruttuosa, troppo lunga. Per questo esso elevava, con una speranza indomita, una supplica struggente a Dio prima della fine del suo esilio (1ª lettura). Da una parte vi è il peccato del

popolo, dall'altra vi è la fedeltà di Dio: Dio non si smentisce di essere Padre al di là di ogni corrispondenza umana. È un Dio che misteriosamente si converte all'uomo prima che l'uomo trovi la forza e la verità per convertirsi a lui.

Dove Dio decide di venirci incontro, si rivela il luogo della nostra salvezza. Può essere un luogo temporale o spaziale, ma può anche essere un luogo interiore e spirituale conosciuto solo da chi ci ha creato. In quel luogo dove avviene l'incontro vediamo brillare su di noi la luce del volto di Dio. Egli scandirà da quel momento i passi della nostra vita. Ma quest'incontro con il Signore è un momento intermedio, fuggevole e limitato nel tempo. In quanto tale ci rimanda ad un incontro che si rivelerà definitivo e irreversibile, sia per noi come per tutto il cosmo. Paolo, nella lettera ai Corinzi, ci esorta a corrispondere all'opera di Cristo che ci confermerà *fino alla fine*, irreprensibili nel giorno del Signore.

Ma quando verrà il giorno del Signore? Questo segreto non è stato rivelato da Gesù neppure ai suoi discepoli. Ripensiamo alle parole di Gesù rivolte a

noi. Noi che abbiamo fatto in qualche modo esperienza dell'amore preveniente di Dio. Noi che lo incontriamo nei Sacramenti e lo accogliamo nell'Eucaristia. La nostra attesa, anche se certa, ha comunque bisogno di vigilanza. Il Signore non ha taciuto l'ora del suo ritorno per farci vivere nell'angoscia e nella trepidazione del «ritorno improvviso del padrone», ma perché ogni momento può rivelarsi decisivo per l'incontro finale con lui e vuole che ogni istante della vita sia scandito dall'ascolto e dall'obbedienza alla sua Parola che, sola, può veramente prepararci a questo incontro. (Tratto da alleluia)

➡ Spunti di Riflessione: Le Orme del Creatore

Un arabo accompagnava attraverso il deserto un esploratore francese. E ogni mattino si prostrava a terra per adorare e pregare Dio.

Un giorno il francese gli disse: "Tu sei un ingenuo: Dio non esiste, difatti tu non l'hai mai visto né toccato". L'arabo non rispose.

Poco dopo il francese notò delle orme di cammello ed esclamò: "Guarda, di qui è passato un cammello".

E l'arabo rispose: "Signore, lei è un ingenuo, il cammello non l'ha né visto né toccato".

"Sciocco sei tu! Si vedono le orme!", replicò il francese.

Allora l'arabo, puntando il dito verso il sole: "Ecco le orme del Creatore: Dio c'è"... (Pino Pellegrino)

➡ Conosci te stesso

Chissà se all'inizio di un nuovo anno liturgico sia sensato porsi la domanda "conosci te stesso?" e dove questa domanda, laddove non sia semplice retorica, ci potrà portare e di come Socrate l'avesse intesa iniziando la sua filosofia come l'indagine in cui l'uomo, facendosi problema a se medesimo, tentasse, con la ragione, di chiarire se a se stesso, rintracciando il significato profondo del suo essere uomo. *"Per questo Socrate, fece suo il motto dell'oracolo delfico "Conosci te stesso", vedendo in esso la motivazione ultima del filosofare e la missione stessa del filosofo.*

Socrate infatti riteneva superfluo approfondire le scienze del cosmo, preferì infatti fermarsi soltanto all'essenziale ed approfondire ciò che utile all'uomo. **Federico Cardinali**, nel suo libro **La Mente e L'anima** ci fa vedere che l'essere umano posto nel gradino più alto della evoluzione, è definito dalla "natura stessa che raggiunge la consapevolezza di se." L'uomo è infatti capace di guardare se stesso, di agire, di riflettere su ciò che vede e su ciò che fa. Continua ancora Cardinali come la conoscenza dell'uomo sia un problema complesso, soprattutto perché interconnesso con le varie scienze tra loro, però ci svela un trucco, ovvero, come attivare un processo di semplificazione, di sezionamento per rendere comprensibile i vari passaggi.

Partiamo dall'uomo suddividendolo nelle tre dimensioni fondamentali:



Dimensione biologica, o fisica o il corpo: questa dimensione ci colloca sullo stesso piano degli altri esseri viventi,

nasciamo, cresciamo, evolviamo ecct. fino alla morte che mette fine alla nostra permanenza sulla terra.

La seconda dimensione quella psicologica, ovvero della nostra mente, è la dimensione che permette di pensare, vivere emozioni, essere consapevoli di noi stessi, e qui cominciamo a sentirci un po' più soli perché gli animali e le piante non ci seguono su questo piano almeno per lo stato di conoscenza attuale, poi magari in seguito scopriremo che ci capivano benissimo.

La terza dimensione è quella spirituale ovvero la dimensione dell'anima, cioè quella che ci fa porre le domande sostanziali sulla nostra vita, sul nostro essere in questo mondo e per il mondo, che ci pone di fronte ai dilemmi più svariati da cui pretende una risposta.

Ecco questi tre aspetti sono tutte facce di una medaglia che è l'uomo

Tralasciando il primo stadio, pensiamo a quello psicologico

ovvero dicevamo alla mente, che ci permette di pensare e di essere consapevoli delle nostre azioni: consapevoli nel senso di saper fare quella cosa sia per istinto o meglio ancora per pulsione, ma anche di saper riflettere, attraverso il filtro della mente, se ciò che stiamo facendo sia opportuno logico, ragionevole, appropriato.

Ciò che facciamo in ciascun momento non è il risultato di un automatismo ma di una libera scelta che nasce dalla capacità di valutare la situazione e di decidere quale comportamento assumere, anche sulla base di valori che guidano le nostre scelte. "E' questa capacità che ci rende liberi perché consapevoli e responsabili delle nostre scelte ed azioni."

Siamo al terzo stadio l'anima, anemos, vento, o psichè che significa non solo anima ma anche vita. E' con questa dimensione che arriva o dovrebbe arrivare la domanda di senso: perché siamo al mondo, che senso ha il nostro esserci, ecct.

L'anima non appartiene alla dimensione religiosa ma all'umanità tutta perché ne motiva la nascita, l'esistenza e la morte. Conoscere se stessi significa quindi conoscere la dimensione spirituale della propria vita, significa porci sempre di fronte alla domanda di senso, anche nel dolore e nella morte.

Percorro con l'autore Leopardi le parole della poesia il Pastore errante che parlando del suo gregge dice": O greggia mia che posi, o te beata, che la miseria tua credo non sai. Quanta invidia ti porto. Non solo perché d'affanno quasi libera vai, ch'ogni stento, ogni danno, ogni estremo timor scordi; ma più perché giammai tedio non provi".

Conoscere se stessi significa attraversare e soprattutto cercare di comprendere, anche se tentativo inutile, data la sua grandezza, la dimensione dell'uomo immagine di Dio, con la pochezza sempre dell'uomo nella morte e nel dolore.

Conclude Cardinali: l'importante è "lasciare aperta la domanda di senso, restare nella ricerca, anche se accompagnata dall'incertezza, dalla inquietudine, dal dubbio, dal rischio di perdersi, ma anche dal desiderio e dal piacere della scoperta. E' solo tenendo aperta questa domanda che ci fa restare sul piano della nobiltà che definisce l'essere umano e ci permette di trovare le ali per volare tra la terra ed il cielo".

Forse non è superfluo porsi questa domanda all'inizio di un nuovo anno, soprattutto se potrà essere un anno di profonda riflessione su di noi, volti alla scoperta della profonda somiglianza con Dio.

(Roberto P.)

➡ Ministranti i migliori amici di Gesù.

Domenica 23 Novembre, nella Solennità di nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo, la nostra parrocchia ha rivissuto una domenica all'insegna della gioia partecipata, tra famiglie e bambini. Nel corso della Santa Messa delle 11,15 la nostra Comunità ha partecipato al rito per la vestizione dei nuovi chierichetti e per il rinnovo delle loro promesse di servizio da parte dei ministranti già inseriti ed attivi all'interno di questo Gruppo.



compito non è solo quello di donare solennità e decoro alle celebrazioni ma è anche quello di essere da guida per tutti i fedeli che si recano a messa.

Per questo il nostro Papa Benedetto XVI ha rivolto questa raccomandazione ai ministranti: "Voi siete molto vicini a Gesù Eucaristia [...] non abituatevi a questo dono, affinché non diventi una sorta di abitudine, sapendo come funziona e facendolo automaticamente, ma scoprite

ogni giorno di nuovo che avviene qualcosa di grande, che il Dio vivente è in mezzo a noi, e che potete essergli vicini e aiutare affinché il suo mistero venga celebrato e raggiunga le persone".

All'inizio della celebrazione, ciascun ministrante è stato chiamato per nome, proprio per mettere in risalto che siamo chiamati per nome dal Signore, ognuno è prezioso ai suoi occhi; non siamo dei numeri, degli individui, siamo delle persone conosciute per nome, amate singolarmente. Il Celebrante ricordando a questi ragazzi che coronano l'altare con il loro servizio e il loro impegno, ha accolto il loro "sì" ancora una volta davanti al Signore perché possano crescere nell'amicizia con Lui e affinché il loro essere ministranti, sia segno del comandamento dell'amore che si esprime con l'atteggiamento di servizio, facendo ogni giorno del bene a tutti.

Tutta la nostra Comunità Parrocchiale è molto fiera di tutti questi ragazzi volenterosi che per svolgere questo servizio hanno fatto spesso dei sacrifici, rinunciando al loro tempo libero o di studio per partecipare alle Liturgie o alle riunioni del Gruppo, e li ringrazia personalmente uno a uno. E ringrazia anche, uno ad uno, tutti i loro genitori che con pazienza e tanto amore per i loro figli fanno in modo che i ragazzi non manchino mai alle celebrazioni ed agli incontri.

Rachele, Martino, Lorenzo e Naomi gli "ultimi arrivati", dopo un periodo di "apprendistato" e di preparazione durante lo scorso anno, sono entrati ufficialmente nel Gruppo Ministranti della nostra Comunità Parrocchiale vestendo la loro nuova Tarcisiana. Alcuni ragazzi, poi, dopo un anno o più di impegno nel Gruppo Ministranti hanno scelto di lasciare questo servizio, speriamo per dedicarsi ad altri compiti utili alla Comunità Parrocchiale.

Il rito della vestizione si è concluso dal punto di vista liturgico con il canto del "Gloria" per ringraziare il Signore che ci chiama a collaborare nel servizio della salvezza e anche con un grande applauso da parte delle Comunità presente. Un bel momento animato e curato nei particolari. Bella celebrazione davvero.

Il gruppo ministranti dovrebbe caratterizzare non solo da serietà ed impegno durante il servizio ma anche ricca di momenti di divertimento insieme agli altri componenti del Gruppo e, soprattutto, di amicizia. Il servizio dei Ministranti non è da sottovalutare. Il loro

E allora via, con passo svelto ... di chi vuole davvero servire con amore e stile. Crediamo in questo contributo dei ragazzi per la comunità, chiediamo che i genitori siano sempre più attenti e sensibili verso questo compito, auguriamoci che ancora tanti chierichetti sappiano rispondere il loro "Sì" a diventare un gruppo di veri amici, pronti a servire Gesù!

(Don Crayssac Venish)

➡ Il dono più bello a Gesù?

L'Avvento, tempo di attesa gioiosa! Gesù bussa alla porta dei nostri cuori, facciamolo entrare per incontrarlo! I nostri ragazzi del catechismo ogni sabato riceveranno un cuore di cartoncino su cui scrivere il loro dono per Gesù e ogni domenica lo porteranno in Chiesa per porlo ai piedi dell'altare.

Questi cuori contenenti i doni di ognuno, saranno raccolti durante l'offertorio. Se volete ognuno di voi può partecipare a questa iniziativa, prendendone uno che troverà in fondo alla chiesa, e che riporterà ogni domenica con scritto il dono da lui fatto a Gesù.

A Natale ognuno riprenderà a caso un cuore e lo deporrà nel proprio Presepe o sull'Albero. I doni quindi ritorneranno nelle case e nelle famiglie per ricordarci che facciamo un dono a Gesù ogni volta che facciamo qualcosa per gli altri.



(I catechisti)

<p style="text-align: center;">1ª DI AVVENTO</p> <p>(letture del ciclo B) Is 63,16b-17.19b; 64,2-7; Sal 79 (80); 1 Cor 1,3-9; Mc 13,33-37</p>	<p style="text-align: center;">30 DOMENICA</p> <p style="text-align: center;">LO 1ª set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cesaretti Maria per Giovanni Armando. • Schiavoni Enrico per Schiavoni Antonio. • Basili Giuliano per Teresa ed Egino. • Mariella Brocanelli per Lorenzetti Gianfranco (4° anno) e Vincenzo. • Bossoletti Giannina per Augusto, Erminia e Dino. • Carbini Gianfranco per Carbini Arnaldo e Onorina. • Galdelli Leondina per Albertini Onorino. • Dina Brega per Aldesino e def, fam. • Maria Pia Febo per Mario e def. fam <p>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale: Pro Popolo</p> <p>Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fam. Spoletini per Walter.
<p>Is 2,1-5; Sal 121 (122); Mt 8,5-11 <i>Molti dall'oriente e dall'occidente verranno nel regno dei cieli.</i></p>	<p style="text-align: center;">1 LUNEDÌ</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa C. Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fam. Patrizio Chiacchiarini e Sartarelli Donatella per Erina Carbini. <p>Ore 21.15 Condivisione sulle letture domenicali.</p>
<p>Is 11,1-10; Sal 71 (72); Lc 10,21-24 <i>Gesù esultò nello Spirito Santo.</i> R Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace</p>	<p style="text-align: center;">2 MARTEDÌ</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa parrocchiale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fam. Massi per def. Fam Massi.
<p>S. Francesco Saverio (m) Is 25,6-10a; Sal 22 (23); Mt 15,29-37 <i>Gesù guarisce molti malati e moltiplica i pani.</i></p>	<p style="text-align: center;">3 MERCOLEDÌ</p> <p style="text-align: center;">LO 1ª set</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa C. Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • “Die septimo” di Armando Pretini. • Sartarelli Donatella e fam per Matilde Calderigi. <p>Ore 21.15 prova di canto</p>
<p>S. Giovanni Damasceno (mf) Is 26,1-6; Sal 117 (118); Mt 7,21.24-27</p>	<p style="text-align: center;">4 GIOVEDÌ</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa C. Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fam. Pieralisi per Clara e Aldo. <p>Ore 19.00, 3° incontro di formazione per Catechisti a Jesi</p>
<p>Is 29,17-24; Sal 26 (27); Mt 9,27-31 <i>Gesù guarisce due ciechi che credono in lui.</i></p>	<p style="text-align: center;">5 VENERDÌ</p>	<p>Ore 17.00 Adorazione eucaristica animata dal AdP.</p> <p>Ore 18.00 S. Messa C. Crocifisso.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pro benefattori e Iscritti vivi e def. AdP.
<p>S. Nicola (mf) Is 30,19-21.23-26; Sal 146 (147); Mt 9,35-10,1.6-8</p>	<p style="text-align: center;">6 SABATO</p>	<p>Ore 15,00 Catechismo.</p> <p>Ore 17.00 Disponibilità per le confessioni in parrocchia.</p> <p>Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fam Garofoli Claudio per Robertino..
<p>2ª DI AVVENTO Is 40,1-5.9-11; Sal 84 (85); 2 Pt 3,8-14; Mc 1,1-8</p>	<p style="text-align: center;">7 DOMENICA</p> <p style="text-align: center;">LO 2ª set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> • Santina Brega per Aquilino Brega. <p>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale - Pro popolo</p> <p>Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Santelli Armanda per def. Fam. • Silvia Giombi per Ottavia, Basilio, Maria, Angelo e Maria Teresa. • Giampieretti Quartina per Cesare, Palma e Alvaro. • Ceccolini Mirella per Ceccolini Duilio. • Ceciliani Maria Luisa per Palermi Giuseppina.

<p>A V V I S I</p>	<p>Ricordiamo l'importanza della riflessione sulla Parola di Dio. Tutta la nostra vita è segnata dall'ascolto della parola di Dio. Sono tre gradini importanti a vivere la parola; leggerla, capirla e viverla. Ogni domenica la Chiesa ci ha sempre insegnato a leggere, ascoltare la scrittura. Leggerla personalmente a casa è una strada, ma bisogna capirla e per capire bisogna farsi aiutare. Ogni Lunedì, Lectio Divina presso i locali parrocchiali, alle ore 21,15.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Domenica 30 inizio la novena dell'Immacolata, che festeggeremo lunedì 8 dicembre, celebrazioni come giorno festivo. • Giovedì 4 dalle 19 alle 20,30 presso il Centro pastorale diocesano di Jesi, 3° incontro di formazione: “Così aiutiamo i ragazzi difficili”, per la sfida dell'inclusione e il benessere in situazioni di disagio. • Sabato 6, ore 15.00 catechismo ai bambini di prima elementare e l'incontro mensile dei loro genitori. • Anticipazione: Domenica 14 dicembre Azione cattolica festeggia il tesseramento all'associazione, con la partecipazione alla S. Messa delle 11.15 .
---	--